

GIOVEDÌ 5 OTTOBRE 2023 – FERIA (v)

S. MARIA FAUSTINA KOWALSKA, VERGINE

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 10,1-12.

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe.

Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi;

non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada.

In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa.

Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi.

Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa.

Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi,

curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio».

Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle piazze e dite:

Anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino.

Io vi dico che in quel giorno Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città ». Parola del Signore

MEDITAZIONE

Venerabile Madeleine Delbrêl (1904-1964)

missionaria laica delle periferie urbane

Spiritualità della bicicletta

"Ecco io vi mando" (Lc 10,3)

"Andate..." ci dite ad ogni passo del Vangelo. Per essere nel vostro senso, bisogna andare, anche quando la nostra pigrizia ci supplica di restare. Ci avete scelti per essere in uno strano equilibrio. Equilibrio che non si può raggiungere e mantenere che in un movimento in uno slancio. Un po' come una bicicletta che non sta in piedi se non camminando, una bicicletta che resta attaccata al muro finché non la si prende, per farla correre spedita sulla strada. La condizione che ci è data è un'insicurezza universale, vertiginosa. Dal momento che ci mettiamo a guardarla, la nostra vita vacilla, sfugge. Non possiamo stare in piedi se non per camminare, andar rapidamente, in uno slancio di carità. (...) Ci rifiutate di fornirci una mappa stradale. Il nostro cammino si fa di notte. Ogni atto da fare a turno s'illumina come un ripetitore di segnali. Spesso la sola cosa garantita è la fatica regolare dello stesso lavoro ogni giorno da fare, dello stesso menage da ricominciare, degli stessi difetti da correggere, degli stessi errori da non fare. Ma, oltre questa garanzia, tutto il resto è lasciato alla vostra fantasia che con noi si sente a proprio agio.